

L'ULTIMA OPERA DELL'ARTISTA CUBANA COINVOLGE ANCORA UNA VOLTA LA SOCIETA' CIVILE, CHE CHIEDE INTERNET LIBERO

Cuba e democrazia. L'ultimo lavoro di Tania Bruguera

L'ultimo lavoro dell'artista ha dato voce ai cubani in uno spazio pubblico

Un microfono aperto per un minuto agli interventi dei cubani è l'ultima opera dell'artista cubana Tania Bruguera, presentata alla X Biennale dell'Avana. L'evento, registrato e pubblicato su youtube, ha fatto il giro del mondo in breve tempo.

Dopo la pubblicazione del video su Youtube, le immagini hanno fatto il giro del mondo in pochi minuti: all'Avana, un microfono aperto a chi volesse parlare davanti a una platea, è diventato il teatro di una serie di interventi che chiedono libertà di comunicazione ed espressione a Cuba. Anche l'oramai nota blogger cubana Yoani Sanchez è intervenuta, facendo rimbalzare la notizia dell'evento sui media internazionali.

Il fatto è avvenuto durante la X Biennale della capitale cubana, il 29 marzo scorso, ed è l'ultima performance dell'artista habanera Tania Bruguera, intitolata "El susurro de Tatlin", ultima di una serie dallo stesso titolo. Il risultato è stato così eclatante che [persino il quotidiano "La Repubblica"](#), generalmente ben poco orientato a soffermarsi sull'arte contemporanea in latitudini così lontane, ne ha parlato. L'attenzione dei media internazionali, in primis quelli della comunità cubana di Miami, ha ovviamente esaltato la partecipazione della blogger cubana puntando a sottolineare la mancanza di libertà di espressione sull'isola e l'eclatante scherzo tirato alla nomenclatura avanera.

Ma il lavoro presentato dalla Bruguera punta a ben altro, ed il centro del discorso non è certo Internet, ma la partecipazione collettiva alla discussione della società cubana del presente. Come lei stessa ha sottolineato, usare la Biennale ed il risalto che questa ha per parlare della realtà e cambiare i mezzi di azione politica. E qui la politica è la partecipazione della società civile e non lo scontato anticastrismo su cui purtroppo i media mondiali continuano ad indugiare.

Il cortile del Centro Wilfredo Lam, edificio barocco nel cuore della capitale cubana, e dal 1984 quartier generale della Biennale dell'Avana, è stato trasformato per l'evento in uno spazio per conferenze. Una grossa tenda rossa alle spalle di un piccolo palco, due microfoni (questa volta accesi a differenza dell'[installazione "Autobiografia" presentata dalla Bruguera nel 2003](#) durante la stessa Biennale), due militari, una colomba bianca (simbolo forte e riconoscibile per il famoso [discorso di Fidel Castro nel 1959, durante il quale una colomba si posò sulla sua spalla](#)) e molto pubblico: ecco gli elementi dell'opera.

L'artista aveva reso noto che la performance avrebbe aperto i microfoni per un minuto a chi avesse qualcosa da dire. Il pubblico di addetti ai lavori, di curatori, artisti e critici internazionali e non, è mischiato con la gente del quartiere, a conoscenza dell'evento per passaparola. Il cortile è pieno. Così, uno dopo l'altro, abitanti del quartiere e intellettuali, sono saliti sul palco a parlare, a microfoni accesi, a una platea partecipante e plaudente, dando voce alle preoccupazioni di una società intera. Non solo quindi chiedendo Internet libero, come i media anche italiani hanno superficialmente preferito sottolineare, ma piuttosto partecipando alla costruzione di un momento di confronto politica sul reale.

Dopo la performance il comitato organizzatore della Biennale ha parlato di «provocazione contro la Rivoluzione» riferendosi agli interventi sul palco (ed in particolare alla Sanchez), ma non ha attaccato in nessun modo il lavoro di Tania. L'Arte contemporanea ed il suo valore sovversivo a Cuba si insegna a scuola (ed in particolare all'Istituto Superior de Arte, fondato dopo la rivoluzione come scuola d'arte aperto a tutti i Paesi de Sud del mondo). Certo la centralità data dai media internazionali ai blog ed al discorso su Internet (abbastanza marginale del resto rispetto a tutto quello che gli intervenuti hanno detto) era proprio il timore dell'organizzazione, che si è infatti espressa con toni duri.

La Sanchez è diventata un personaggio più che popolare, coccolata dai media come icona della lotta contro la mancanza di espressione a Cuba per il suo [blog "Generacion Y"](#), tradotto anche in inglese e italiano. La blogger ha ottenuto un tale successo, supportato soprattutto dall'interesse comunemente accordato al tema della "libertà d'espressione" associata al contesto cubano, da ottenere un posto nella classifica del settimanale Usa "Time" tra le cento persone più influenti del mondo. In Italia, l'editore Rizzoli (editore non a caso della stessa "Repubblica" che ha pubblicato l'articolo sulla performance della Bruguera incentrandolo sulla blogger cubana) ha pubblicato una raccolta delle sue entries sul web intitolata "Cuba Libre. Vivere e scrivere all'Avana".

Come ci spiega Tania, la cosa che ha reso la sua performance un successo nel contesto cubano è stata la partecipazione della comunità civile. La ricezione del lavoro presso la stessa società cubana è al centro del discorso, non il successo sulla stampa o sui media internazionali. I cubani, che Tania ha ringraziato a fine performance chiamandoli proprio così, cubani, sono stati al tempo stesso fruitori e costruttori dell'opera, nella quale l'autore è sparito, insieme all'[idea \(del tutto legata al vecchio Secolo, come Tania spiega\) che l'arte sia un oggetto da vendere o rinchiudere in un museo](#). La storia del microfono aperto vivrà in fatti nella memoria: i cubani che ne hanno parlato nelle strade e nelle scuole, che continuano a parlarne nelle strade del quartiere del Centro Wilfredo Lam e della città.

(Lucrezia Cipitelli)